



INFORMATIVA AL PUBBLICO

31 dicembre 2014

INDICE

PREMESSA	4
TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	6
INFORMATIVA QUALITATIVA	6
<i>Rischi "rilevanti"</i>	8
Rischio di credito	8
Rischio operativo	10
Rischio di concentrazione	10
Rischio di tasso di interesse	10
Rischio di liquidità	11
Rischio residuo	12
Rischi strategico e reputazionale	12
INFORMATIVA QUANTITATIVA	13
<i>Let. b) Rischio di credito e di controparte – requisito patrimoniale</i>	13
<i>Let. c) Rischi di mercato – requisiti patrimoniali</i>	13
<i>Let. d) Rischio operativo – requisito patrimoniale</i>	13
<i>Let. e-g) Patrimonio di vigilanza</i>	14
<i>Let. f) Coefficienti patrimoniali totale e di base</i>	14
TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI	15
INFORMATIVA QUALITATIVA	15
<i>Let. a.) Definizioni di crediti "deteriorati" e "in bonis" utilizzate a fini contabili</i>	15
<i>Let. a.ii) Metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore</i>	17
INFORMATIVA QUANTITATIVA	19
<i>Let. b) Esposizioni creditizie lorde, distinte per principali tipologie di esposizione</i>	19
<i>Let. c) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione</i>	20
<i>Let. d) Distribuzione per tipo di controparte delle esposizioni, ripartite per tipologia di esposizione</i>	21
<i>Let. e) Distribuzione per vita residua contrattuale del portafoglio</i>	21
<i>Let. f.) Ammontare esposizioni deteriorate e scadute per settore economico</i>	23
<i>Let. f.ii) Ammontare rettifiche di valore complessive per tipo di controparte</i>	24
<i>Let. f.iii) Ammontare rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento</i>	24
<i>Let. g) Ripartizione per area geografica delle esposizioni deteriorate e scadute e delle relative rettifiche di valore</i>	25
<i>Let. h.) Descrizione modalità di determinazione delle rettifiche di valore</i>	25
<i>Let. h.ii) Saldo iniziale delle rettifiche di valore totali</i>	26
<i>Let. h.iii) Cancellazioni effettuate nel periodo</i>	26
<i>Let. h.iv) Rettifiche di valore effettuate nel periodo</i>	26
<i>Let. h.v) Riprese di valore effettuate nel periodo</i>	27
<i>Let. h.vi) Trasferimenti tra tipi di rettifiche di valore</i>	27
<i>Let. h.vii) Saldo finale rettifiche di valore totali</i>	28
TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	29
INFORMATIVA QUALITATIVA	29
INFORMATIVA QUANTITATIVA	30
TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	31
INFORMATIVA QUALITATIVA	31
<i>Let. a) Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e "fuori bilancio"</i>	31
<i>Let. b) Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali</i>	31

TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	32
INFORMATIVA QUALITATIVA	32
TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	33
INFORMATIVA QUALITATIVA	33
<i>Let. a_i) Natura del rischio di tasso di interesse</i>	33
<i>Let. a_{ii}) Misurazione e gestione del rischio</i>	33
<i>Let. a_{iii}) Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio</i>	35
INFORMATIVA QUANTITATIVA	35
TAVOLA 7 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	36
INFORMATIVA QUALITATIVA	36
<i>Let. a_i) Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti</i>	36

PREMESSA

Le istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell' «Elenco Speciale» (Circ. Banca d'Italia n. 216/1996) hanno dettato la regolamentazione prudenziale per gli intermediari finanziari articolando la relativa disciplina su **tre Pilastri**:

1. **Requisito Patrimoniale**: gli intermediari devono dotarsi di un patrimonio di vigilanza necessario a fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) e, ove ritenuti rilevanti, anche i rischi di secondo Pilastro (tasso, liquidità, concentrazione, residuo ecc.); a tal fine sono previste metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzati da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;
2. **Strategia e processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (attuale e prospettica)**: gli intermediari finanziari devono dotarsi di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) volti a verificare e garantire il mantenimento del requisito patrimoniale di primo Pilastro sia con riferimento alla situazione attuale che avendo riguardo alle previsioni di piano (operativo e strategico);
3. **Informativa al pubblico**: nel contesto della disciplina prudenziale si collocano specifici obblighi di informativa al pubblico, articolata per aree informative e tipologia di contenuti (qualitativi e quantitativi), volti a favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e della esposizione ai rischi dell'intermediario.

In particolare, le disposizioni prudenziali riguardanti il terzo Pilastro impongono specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi interni preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi stessi. Tali informazioni di carattere sia qualitativo che quantitativo sono organizzate in appositi quadri sinottici disegnati dalla stessa normativa, che consentono l'omogeneità, la comparabilità e la trasparenza dei dati.

Per definire le informazioni da pubblicare ci si è attenuti al principio della rilevanza delle informazioni (*materiality*) secondo il quale "un'informazione è da considerarsi rilevante se la sua omissione o la sua errata indicazione possa modificare o influenzare il giudizio o le decisioni degli utilizzatori che su di essa fanno affidamento per l'adozione di decisioni economiche".

In osservanza al principio di proporzionalità sancito dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, il dettaglio delle informazioni riportate nel presente documento rappresenta la sintesi dei dati già presenti in altro materiale diffuso da Artigiancredito Toscano (nel prosieguo ACT) come, ad esempio, il bilancio.

L'Informativa è organizzata in tavole, a loro volta articolate nelle seguenti sezioni descrittive:

- informazioni qualitative, mirate a fornire una descrizione delle metodologie, dei processi e delle *policy* adottate nella misurazione e gestione dei rischi "rilevanti";
- informazioni quantitative, aventi l'obiettivo di definire la consistenza patrimoniale di ACT, i rischi ai quali è esposto e il risultato delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) adottate.

Tavola 1 – Adeguatezza patrimoniale

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il "Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale" (ICAAP) rappresenta la sintesi delle fasi di *Misurazione/valutazione singoli rischi e relativo capitale interno*, sia in termini attuali che prospettici.

Strumenti necessari e, al tempo stesso, fondamentali ai fini della definizione del Processo sono stati, da un lato, le politiche di indirizzo espresse nel tempo dagli organi deliberanti di ACT e, dall'altro, i vincoli quali-quantitativi dettati dalla disciplina prudenziale sia in termini di rischi che di presidio dei medesimi.

Il processo di **Mappatura dei Rischi**, ovvero il confronto tra l'elenco dei rischi di Primo e Secondo Pilastro previsti dall'Allegato K della Circolare 216/96 – 7° aggiornamento (rischio di credito – controparte, di mercato, operativo, concentrazione, tasso, strategico, reputazionale ecc.) e l'operatività del nostro Confidi, ha tracciato il percorso all'interno del quale sono state sviluppate le attività di misurazione/valutazione dei rischi e identificati i congrui strumenti di mitigazione.

Tale fase si è sostanziata nell'individuazione ed aggiornamento di tutte le fonti di rischio che potrebbero ostacolare o limitare ACT nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi e si è declinata nella:

- identificazione dei rischi ai quali ACT risulta esposto rispetto all'operatività e ai mercati di riferimento nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa;
- individuazione, per ciascuna tipologia di rischio identificata, delle relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e delle strutture (Aree di *Business*) responsabili della relativa gestione.

A seguito delle attività di analisi e confronto svolte, ACT ha identificato come "rilevanti" per la propria operatività prevalentemente i rischi di Primo e Secondo pilastro.

In particolare, si indicano di seguito i rischi analizzati e le metodologie applicate per la loro misurazione:

TIPO DI RISCHIO	METODO DI MISURAZIONE
Credito (<i>I Pilastro</i>)	Metodo standardizzato semplificato
Operativo (<i>I Pilastro</i>)	Metodo Base BIA
Concentrazione (<i>II Pilastro</i>)	<i>Granularity Adjustment</i>
Tasso di interesse sul <i>banking book</i> (<i>II Pilastro</i>)	Allegato M - Circolare 216 Banca d'Italia 7° aggiornamento
Liquidità (<i>II Pilastro</i>)	Presidio interno
Residuo (<i>II Pilastro</i>)	Presidio interno
Strategico (<i>II Pilastro</i>)	Presidio interno
Reputazionale (<i>II Pilastro</i>)	Presidio interno

Successivamente all'iscrizione nell'«Elenco Speciale» di cui all'ex art. 107 del TUB, Artigiancredito Toscano (nel prosieguo ACT) ha costantemente monitorato i propri processi di governo e controllo dei rischi al fine di renderli adeguati alle variazioni del contesto economico di riferimento e coerenti alle innovazioni dispositive emanate dalle Autorità di Vigilanza.

In tale ottica, in ottemperanza a quanto disciplinato dall'Area Vigilanza Bancaria e Finanziaria con Circolare dell'8 maggio 2013, ACT ha proseguito il processo ricognitivo del portafoglio garanzie in essere, con particolare riferimento alla classificazione e al trattamento delle attività scadute.

Tale processo ha interessato trasversalmente tutta la Società sia per gli impatti ed evidenze che gli approcci adottati hanno prodotto in riferimento all'attività *core* di rilascio di prestazioni di garanzia sia per le conseguenti *policies* adottate dalle varie unità di *business* coinvolte in linea con i principali *drivers* di sviluppo prefigurati all'interno del Piano strategico 2014-2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione nel gennaio 2014 e, nello specifico:

- revisione delle politiche di assunzione del rischio;
- revisione del processo di gestione dei *non performing loans* (approvato in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione con Delibera del 09/12/2014);
- nuove politiche di mitigazione del rischio;
- avvio della gestione proattiva del portafoglio in essere;
- revisione delle politiche di recupero crediti;
- revisione del pricing;
- nuovo progetto di governo societario;
- revisione della struttura organizzativa.

Nel contesto di riferimento poco sopra descritto, allo scopo di perseguire una gestione integrata dei vari rischi a cui ACT risulta per sua stessa natura esposto, la funzione di *risk management* ha collaborato con le Aree di *business* responsabili dell'alimentazione delle basi segnaletiche previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza contribuendo per gli aspetti di propria competenza.

Rischi "rilevanti"

Rischio di credito

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate. Rientrando il rischio di credito fra quelli di primo Pilastro, ACT (che istituzionalmente eroga solo crediti di firma) è tenuto alla sua misurazione per ragioni regolamentari.

La fonte generativa del rischio di credito è da attribuire primariamente all'attività *core* di prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle imprese (il requisito patrimoniale corrispondente assorbe il 90% circa del totale) e, in via del tutto residuale, alla gestione del portafoglio titoli di proprietà e ai c/c disponibili.

In tale ambito, è possibile operare una distinzione del rischio in base ai seguenti fattori:

- concentrazione geo-settoriale della clientela, costituita prevalentemente da imprese artigiane e da PMI non artigiane di cui ai commi 8 e 9 dell'art. 13 del D.L. 269/03, che operano nel territorio toscano;
- forma tecnica dell'operazione e relativa quota percentuale garantita da ACT;
- decadimento del merito creditizio delle imprese garantite e conseguente variazione di status della relativa posizione (approccio per posizione);
- insolvenza dei clienti affidati e successiva escussione della garanzia;
- diversa natura della garanzia (sussidiaria o a prima richiesta);
- affidamenti assistiti da controgaranzie con conseguente riduzione della quota garantita;
- efficacia e modalità di attivazione delle controgaranzie (associabile ai rischi residuo e operativi);
- presidi tecnico-organizzativi e quantitativi (*buffer*) predisposti.

È compito del *Risk Controller* valutare periodicamente la validità e l'efficacia degli strumenti di controllo e misurazione dei rischi adottati.

Con riferimento al processo del credito, nel corso del 2014 la Società ha proseguito la ricognizione delle principali determinanti strategiche riconducibili all'attività *core* di rilascio di prestazioni di garanzia e ha consolidato la propria operatività in ossequio alle innovazioni di processo e di

prodotto introdotte nel novembre 2013 e caratterizzanti il documento programmatico 2014-2016 approvato nel gennaio 2014.

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali è stato effettuato secondo il Metodo Standardizzato Semplificato ponderando le esposizioni per il rischio applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti descritti nella Tabella 9 *Capitolo V – Sezione III* delle istruzioni di vigilanza.

Avvalendosi poi del principio di proporzionalità previsto dalla Circolare 216/96 per gli intermediari appartenenti alla Classe 3, ACT effettua l'analisi di sensibilità (*stress test*) con l'obiettivo di misurare l'impatto sul capitale interno di valori estremi ma plausibili del tasso di incidenza delle posizioni deteriorate (al netto delle posizioni estinte) sullo stock delle garanzie (valore residuo) calcolato al 31/12/2013.

Per quanto riguarda il capitale interno previsionale 2015, ACT ha tenuto conto dei prospetti previsionali relativi a budget di produzione, Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario, Patrimonio di Vigilanza e attività ponderata per il rischio approvati dal Consiglio di Amministrazione con Delibera del 27 aprile 2015.

Si riepilogano qui di seguito le metodologie adottate per le valutazioni che hanno condotto alla determinazione degli assorbimenti patrimoniali aggiuntivi:

Consuntivo 2014

Il rischio di credito calcolato a consuntivo 2014 non è stato oggetto di specifico *stress* di sistema.

Il consolidamento delle procedure di monitoraggio, la classificazione del portafoglio clienti/soci sulla base delle evidenze di sistema (Centrale Rischi) e/o delle fonti informative esterne (portali banca, CRIF ecc.) e l'adozione dell'approccio per debitore hanno consentito alla Società di presidiare prudenzialmente una porzione di portafoglio ritenuto complessivamente *non performing* ed in riferimento al quale ACT ha appositamente rivisto, sempre in ottica prudenziale, la propria politica di *impairment*.

Per tale motivo non si è stressato ulteriormente l'attività ponderata per il rischio prevedendo improbabili variazioni in incremento delle esposizioni deteriorate in quanto, alle luce delle modalità di classificazione poco sopra richiamate, prive di riscontro oggettivo.

Previsionale 2015

Anche con riferimento alle componenti di rischio previsionali 2015, in assenza di importanti modifiche di Piano riguardanti le politiche di *impairment* e classificazione della clientela poco sopra richiamate, non sono state formulate ipotesi di stress riconducibili a incrementi significativi delle incidenze percentuali dell'attività deteriorata (tasso di decadimento) stante anche i valori a

consuntivo riscontrati, in lieve miglioramento rispetto al dato registrato al termine dell'esercizio 2013, ed alla media degli stessi degli ultimi tre anni.

Rischio operativo

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. ACT è tenuto alla misurazione del rischio operativo per ragioni regolamentari stimando un coefficiente pari al 15% calcolato sull'indicatore di rilevanza, pari alla media triennale del margine di intermediazione (metodo BIA – *Basic Indicator Approach*).

La Società ha costantemente monitorato i principali fattori generativi di rischio rafforzando i presidi tecnico-procedurali esistenti ed implementando le procedure volte a limitare il manifestarsi dell'esposizione a tale rischio. Inoltre, a seguito della riorganizzazione aziendale avviata a far data dal 1° gennaio 2013 e della revisione dei poteri di delega da essa attuata, sono stati ulteriormente uniformati i criteri ed i processi deliberativi accentrando i processi valutativi connessi alla attività di rilascio delle garanzie.

Rischio di concentrazione

Rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse (concentrazione *single-name*) e controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

ACT presidia il rischio di concentrazione riconducibile alle esposizioni *single name* mediante una serie di vincoli discendenti in parte dal dettato statutario e, per gli aspetti più puntuali, dalle citate *policies* del rischio e dalla regolamentazione interna.

Con l'obiettivo di definire il requisito patrimoniale a presidio di tale rischio, nel rispetto di quanto disciplinato nell'Allegato B, TITOLO III – Capitolo 1 della Circolare 263 del 27 Dicembre 2006, ACT ha proceduto al calcolo del *Granularity Adjustment* relativamente ai portafogli per i quali è esposto.

Rischio di tasso di interesse

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'area di generazione del rischio è stata individuata nei processi credito e finanza.

Il perimetro in cui si concentra il rischio di tasso di interesse è rappresentato dalla gestione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà in relazione alle scadenze e rinnovi degli strumenti in esso contenuti.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse l'assorbimento patrimoniale è stato calcolato applicando i fattori di ponderazione previsti dalla metodologia semplificata di cui alla Tavola 6 Allegato M della Circolare 216/96.

A partire dall'esercizio 2011, le evidenze dei requisiti regolamentari relativi ai portafogli interessati sono fornite direttamente dall'applicativo Minerva accedendo ad una apposita sezione di Indagine.

Il requisito patrimoniale ed il relativo capitale interno necessario ai fini del presidio del rischio rapportato al patrimonio di vigilanza ha evidenziato un indice di rischiosità pari al 1,30% e quindi abbondantemente al di sotto della soglia di attenzione fissata dalle Disposizioni di Vigilanza al 20%.

Per tale motivo, in considerazione della composizione e tipologia del portafoglio detenuto (*Available For Sale*) e della scarsa contribuzione delle sofferenze di cassa alla alimentazione della complessiva esposizione, ACT ritiene di non dover prevedere per tale rischio la predisposizione di stress test.

Rischio di liquidità

Si tratta del rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (*funding liquidity*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche.

Nel corso dell'anno ACT, perseguendo il duplice obiettivo di mitigare il rischio di credito attraverso una gestione proattiva delle posizioni affidate/garantite e preservare al tempo stesso la propria liquidità aziendale, ha ulteriormente strutturato i processi di attivazione degli strumenti di protezione del rischio controgarantendo nel corso del solo 2014, presso il Fondo Centrale di Garanzia, oltre il 43% del totale attività intermediata: se limitiamo l'analisi alla sola porzione di garanzie deliberate nel corso del 2014 ma riconducibili alla manutenzione di rischi già in essere (in tutto o in parte) alla data di rilascio delle nuove prestazioni di garanzia, quest'ultima percentuale sale al 47% del totale intermediato.

Unitamente alle misure sopra richiamate, ACT prevede il mantenimento di un congruo *buffer* di liquidità pari al 3% del Patrimonio di Vigilanza, a fronte di obbligazioni di natura finanziaria inattese ritenendo tale cuscinetto, anche alla luce della consistente liquidità disponibile sui conti correnti di

proprietà, più che sufficiente a coprire gli eventuali fabbisogni aggiuntivi eccedenti l'ordinaria attività derivante dalla escussioni delle proprie garanzie.

È compito del *Risk Controller* valutare periodicamente la validità e l'efficacia degli strumenti di controllo e misurazione dei rischi adottati anche e soprattutto alla luce delle evidenze segnaletiche riguardanti il rischio di liquidità.

Rischio residuo

Successivamente al conseguimento dell'accreditamento al Fondo Centrale di Garanzia per le PMI presso il Medio Credito Centrale e dell'ottenimento della qualifica di "certificatore del merito creditizio", ACT ha ulteriormente rafforzato il proprio Ufficio Controgaranzie al fine di rendere strutturale il ricorso agli strumenti di contenimento della LGD, con conseguente attenuazione della quantità di rischio assunto.

La procedura *rating* e gli strumenti di valutazione del merito creditizio introdotti con la riorganizzazione aziendale avviata a far data dal 1° gennaio 2013 sono stati ulteriormente consolidati al pari delle misure adottate ai fini del mantenimento e preservazione nel tempo di tale strumento di riassicurazione eligibile ai fini della mitigazione del rischio.

Rischi strategico e reputazionale

Il rischio di natura reputazionale si manifesta allorché l'immagine di ACT risulta minacciata o indebolita per effetto di strategie, politiche e comportamenti che possono venire percepiti negativamente dai diversi portatori di interesse, quali *in primis* i soci, le associazioni, le Banche e le istituzioni, anche regolamentari, con le quali ACT intrattiene rapporti.

Nella prospettiva sopra descritta, il rischio reputazionale assume anche una valenza strategica in quanto l'attività caratteristica di ACT è incentrata su due dimensioni:

- la reputazione dell'istituzione come venditrice di garanzie;
- la capacità dell'istituzione di liquidare le garanzie escusse.

Il combinarsi di questi due requisiti definisce il perimetro in cui opera ACT; esso rappresenta una condizione essenziale anche sotto il profilo dell'attrattività di ACT nei confronti di terze parti, potenziali erogatrici di controgaranzie.

L'importanza attribuita da ACT al mantenimento del proprio *standing* reputazionale è riflessa dalla costante attenzione alle tematiche di carattere socio-economico ed ambientale, non meno che dalla qualità dei prodotti offerti alla propria clientela, dal livello dei servizi resi alla stessa e dall'adeguatezza e trasparenza delle condizioni economiche applicate. Assume, in tale ambito, estrema importanza la capacità di implementare idonee misure, anche di carattere organizzativo,

per preservare ACT da eventi che possano generare impatti negativi indotti da un deterioramento della propria reputazione e assicurare un'adeguata attenuazione degli impatti derivanti dall'eventuale manifestazione degli stessi.

Il Sistema di *quality assurance* contribuisce alla tenuta dei presidi contro il rischio reputazionale in quanto costituisce un codice di autoregolamentazione coerente con le finalità della normativa sulla trasparenza. Al riguardo, si richiama che in tale ambito sono gestite le controversie nelle loro varie accezioni (reclami, segnalazioni, lagnanze).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Let. b) Rischio di credito e di controparte – requisito patrimoniale

DESCRIZIONE	Ammontare (€)
	31-dic-14
Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito	42.143.742

Nota: Pur rientrando il rischio di controparte tra i rischi di Primo Pilastro per i quali ACT è tenuto alla misurazione per ragioni regolamentari, al 31/12/2014 non risultavano esposizioni a questo rischio.

Let. c) Rischi di mercato – requisiti patrimoniali

ACT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato in quanto gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono riconducibili alla categoria AFS (*Available For Sale*) la cui funzione economica è quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile da negoziazione.

I rischi connessi a tale attività sono già stati inclusi fra le attività disciplinate nell'ambito del rischio di credito (controparte) di cui al precedente paragrafo.

Let. d) Rischio operativo – requisito patrimoniale

DESCRIZIONE	Ammontare (€)
	31-dic-14
Media margine di intermediazione triennio 2012-2014	17.834.193
Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo	2.675.129

Let. e-g) Patrimonio di vigilanza

PATRIMONIO DI VIGILANZA		
Descrizione	31/12/2014	31/12/2013
A – PATRIMONIO DI BASE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	83.292.022	86.740.760
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO DI BASE:		
B.1. Filtri prudenziali IAS/FRS positivi (+)		
B.2. Filtri prudenziali IAS/FRS negativi (-)	1.194.568	1.515.074
C. PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (A+B)	82.097.454	85.225.686
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE	26.486	26.650
E. TOTALE PATRIMONIO DI BASE (TIER 1) (C-D)	82.070.968	85.199.036
F. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	942.874	1.327.640
G. FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE:		
G.1. Filtri prudenziali IAS/FRS positivi (+)		
G.2. Filtri prudenziali IAS/FRS negativi (-)	471.437	663.820
H. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (F+G)	471.437	663.820
I. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	26.486	26.650
L. TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2) (H-I)	444.952	637.170
M. ELEMENTI DA DEDURRE DAL TOTALE DEL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE		
N. PATRIMONIO DI VIGILANZA (E+L-M)	82.515.920	85.836.205
O. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (TIER 3)		
P. PATRIMONIO DI VIGILANZA	82.515.920	85.836.205

Let. f) Coefficienti patrimoniali totale e di base

Descrizione	%
Coefficiente Patrimoniale di Base	10,98
Coefficiente Patrimoniale Totale	11,04

Si precisa che tali coefficienti differiscono da quelli pubblicati nel bilancio di esercizio, *Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio, Paragrafo 4.2.2.2 - Informazioni di natura quantitativa*, perché nel calcolo dei coefficienti pubblicati in bilancio è stato considerato, in un'ottica prudenziale, il capitale interno allocato a fronte dei rischi di Secondo Pilastro.

Tavola 2 – Rischio di credito: informazioni generali

INFORMATIVA QUALITATIVA

Let. a_i) Definizioni di crediti "deteriorati" e "in bonis" utilizzate a fini contabili

I criteri di iscrizione, cancellazione e classificazione delle garanzie rilasciate e del portafoglio AFS sono stati indicati nella Sezione A.2. – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio – della Nota Integrativa al Bilancio 2014: Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti e Garanzie rilasciate. Si riepilogano di seguito i principi contabili adottati da ACT.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) l'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito, titoli rappresentativi del capitale, ecc.) alla data di regolamento ed al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al *fair value*. In caso di titoli non quotati in mercati attivi si applicano le disposizioni previste dallo IAS 39 (AG74) in merito alle metodologie di valutazione e stima di detti titoli.

Crediti

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo inizialmente pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39). La voce 60 "Crediti" comprende impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività di rilascio e concessione di garanzie della società che prevedono pagamenti fissi, o comunque determinabili, e che non sono quotati in mercati attivi e le liquidazioni ed escussioni definitive delle garanzie rilasciate. Alla voce "Altre attività" sono stati collocati i crediti insorgenti dalla residuale attività commerciale esercitata dalla società, per i quali si prevedono comunque pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Il valore di iscrizione è successivamente rettificato dei rimborsi in linea capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore.

Garanzie rilasciate

Le garanzie rilasciate, secondo quanto previsto dalle definizioni dello IAS 39, rappresentano i contratti che impegnano la Società ad eseguire pagamenti specifici ai creditori, rappresentati dagli istituti di credito beneficiari delle garanzie, in relazione ai mancati pagamenti effettuati dai soci a cui è stata prestata la garanzia consortile.

In occasione della elaborazione del bilancio di esercizio, le garanzie rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment test* per evidenziare le eventuali rettifiche o riprese di valore a Conto Economico.

Lo IAS 37 definisce i criteri per la rilevazione e l'informativa relativi agli accantonamenti.

Le garanzie rilasciate dalla società si distinguono in garanzie di natura finanziaria e, a partire dall'esercizio 2012, garanzie di natura commerciale rappresentate da:

- Fideiussioni destinate a dimostrare la sussistenza del requisito dell'idoneità finanziaria dei trasportatori su strada ai sensi del Reg. (CE) n. 1071/2009 e dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 25/11/2011;
- Fideiussioni a favore di enti erogatori di agevolazioni pubbliche.

Sono state classificate nella categoria "deteriorate" le garanzie rilasciate a sofferenza, incaglio o scadute.

Sono classificate a "sofferenza" le garanzie rilasciate ai beneficiari che si trovano in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'impresa.

Sono classificate ad "incaglio" le garanzie rilasciate a beneficiari che si trovano in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si presume possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Sono classificate "scadute" le garanzie rilasciate, diverse da quelle classificate a sofferenza o incaglio, che alla data di redazione del bilancio risultino scadute da oltre 90 giorni.

Alla luce delle disposizioni emanate da Banca d'Italia con la circolare dell'8 maggio 2013, la società ha provveduto a contabilizzare a "sofferenza" le garanzie rilasciate per le quali, nel corso dell'esercizio, si sono verificate le seguenti condizioni:

- comunicazioni di insolvenza da parte delle banche convenzionate, effettuate ai sensi delle vigenti convenzioni;
- esposizioni rilevate a sofferenza tramite evidenze della Centrale dei Rischi;
- esposizioni verso beneficiari, per le quali la società ha rilasciato prestazioni di garanzia a favore di diversi istituti di credito, che risultino per almeno il 50% dell'esposizione totale garantita classificate a sofferenza in base ai criteri precedenti.

In base alla stessa disposizione sopra richiamata, la Società ha provveduto a contabilizzare come "altre esposizioni deteriorate" le garanzie rilasciate a beneficiari per i quali alla chiusura dell'esercizio si sono verificate le seguenti condizioni:

- garanzie rilasciate a beneficiari per i quali la Società ha ricevuto comunicazioni di passaggio a contenzioso per un'esposizione inferiore al 50% del totale garantito;
- garanzie rilasciate a beneficiari per i quali la Società non ha ricevuto comunicazioni di passaggio a contenzioso da parte degli istituti di credito convenzionati, ma che presentano evidenze di segnalazione a sofferenza in Centrale dei Rischi;
- garanzie rilasciate a beneficiari nei cui confronti la banca garantita abbia deliberato la revoca del fido, la decadenza del beneficio del termine, la costituzione in mora o l'intimazione perentoria di pagamento, ovvero relative a esposizioni per le quali gli istituti di credito abbiano comunicato lo stato di incaglio o che risultino scadute da oltre 270 giorni;
- garanzie scadute, diverse da quelle classificate a sofferenza o incaglio che alla data di redazione del bilancio risultino scadute da oltre 90 giorni.

Let. aii) Metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono imputati direttamente a Patrimonio Netto (IAS 39) utilizzando una riserva di valutazione, fino al momento che una attività finanziaria disponibile per la vendita (AFS) non viene cancellata.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati da Patrimonio Netto a Conto Economico.

Qualora una riduzione di *fair value* di una attività disponibile per la vendita sia stata rilevata direttamente a Patrimonio Netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa dovrà essere rilevata in una separata voce del Patrimonio Netto.

Gli importi così rilevati dovranno essere rilasciati a Conto Economico proporzionalmente alla vita residua dell'attività, se determinabile, anche se la stessa non risulta ancora alienata.

Crediti

Il valore di iscrizione è rettificato dei rimborsi in linea capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore. I medesimi sono poi cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati.

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto Economico mentre le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 100 del Conto Economico.

Garanzie deteriorate

Le garanzie deteriorate sono contabilizzate in base all'esposizione aggiornata fornita dalle Banche convenzionate in sede di prima comunicazione o successiva relazione annuale.

Le rettifiche di valore sono quantificate, al netto del valore delle garanzie personali ricevute in essere o ritenute ancora escutibili, come segue:

- Per le garanzie contabilizzate a "*sofferenza*" in base alle aspettative di recupero formulate dalle banche convenzionate o, in caso di assenza della valutazione di aspettative di recupero del credito, in base a stime atte a quantificare il valore di escussione di dette garanzie in base alle serie storiche derivanti dall'attività della società.
- Per le garanzie contabilizzate come "*altre esposizioni deteriorate*" in base alle aspettative di recupero formulate dalle banche convenzionate per le garanzie rilasciate a beneficiari per i quali la Società ha ricevuto comunicazioni di passaggio a contenzioso per un'esposizione inferiore al 50% del totale garantito, ed in base alle serie storiche derivanti dall'attività della società.

Le rettifiche di valore sulle garanzie rilasciate classificate come esposizioni deteriorate vengono contabilizzate mensilmente in base ai criteri sopra illustrati.

Per le garanzie deteriorate con assunzione del rischio sulle prime perdite non viene effettuata nessuna rettifica di valore in quanto il fondo monetario costituito rappresenta l'importo massimo del rischio assunto dalla società.

Per le garanzie deteriorate a valere sul fondo Antiusura o su altri fondi di terzi in amministrazione le rettifiche di valore non tengono conto della quota di garanzia a valere sul fondo.

Gli utilizzi dei fondi di terzi in amministrazione vengono quindi effettuati soltanto al momento della liquidazione della sofferenza.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Let. b) Esposizioni creditizie lorde, distinte per principali tipologie di esposizione

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore compl.	Valore lordo	Rettifiche di valore compl.	Valore lordo	Rettifiche di valore compl.	Valore lordo	Rettifiche di valore compl.	Valore lordo	Rettifiche di valore compl.	Valore lordo	Rettifiche di valore compl.
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	6	-	13.427	-	173	-	29.918	-	6	-	9.442	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	341.151.006	0	197.034.042	0	17.368.728	6.196.455	23.414.651	17.973.614	30.446.101	1.392.209	26.645.548	2.768.739
	8.405.731	-	144.500.486	-	4.545.043	2.093.744	41.711.023	27.936.766	4.815.183	231.783	42.992.656	5.302.671
	-	0	1.600.352	-	0	0	-	-	-	-	-	-
Totale	349.556.743	-	343.148.307	-	21.913.944	8.290.199	65.155.592	45.910.380	35.261.290	1.623.992	69.647.646	8.071.410

Let. c) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione

Esposizioni/Aree geografiche	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	947.645	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	22.161.354	-	-	-	-
Totale A	23.108.999	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	38.092.282	-	-	-	-
B.2 Incagli	93.366.567	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	4.822.414	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	744.579.928	-	-	-	-
Totale B	880.861.191	-	-	-	-
Totale (A+B)	903.970.190	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud	Isole
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	-	44.457	903.188	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	45.677	118.714	21.990.605	5.078	1.279
Totale A	45.677	163.171	22.893.793	5.078	1.279
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	1.603.001	225.034	36.067.114	187.676	9.457
B.2 Incagli	2.640.412	151.308	89.519.249	512.693	240.596
B.3 Altre attività deteriorate	66.090	6.487	4.685.984	10.678	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-
Totale B	4.309.503	382.829	130.272.347	711.047	250.053
Totale (A+B)	4.355.180	546.000	153.166.140	716.125	251.332

Let. d) Distribuzione per tipo di controparte delle esposizioni, ripartite per tipologia di esposizione

Esposizioni/Controparti	Governi	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	947.645	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	20.008.086	-	1.850	101.710	1.946.125	7.139
Totale A	20.008.086	-	1.850	101.710	2.893.770	7.139
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	7.386	-	37.910.827	174.069
B.2 Incagli	-	-	82.958	-	92.543.076	740.532
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	26.851	-	4.763.977	31.586
B.4 Altre esposizioni	-	30.519	841.625	28.132	739.442.495	4.211.181
Totale B	-	30.519	958.820	28.132	874.660.375	5.157.368
Totale (A+B)	20.008.086	30.519	960.670	129.842	877.554.145	5.164.507

Let. e) Distribuzione per vita residua contrattuale del portafoglio

GARANZIE E IMPEGNI			
Fascia Temporale	In Bonis	Deteriorate	Totale
A VISTA	9.539.527	769.772	10.309.299
FINO 1 MESE	15.161.954	2.493.194	17.655.148
DA 1 A 3 MESI	22.211.667	3.533.791	25.745.458
DA 3 A 6 MESI	53.019.022	5.139.959	58.158.981
DA 6 MESI A 1 ANNO	89.638.571	13.467.636	103.106.208
DA 1 A 2 ANNI	72.844.880	17.235.487	90.080.367
DA 2 A 3 ANNI	62.830.066	13.825.184	76.655.250
DA 3 A 4 ANNI	72.440.817	13.171.415	85.612.232
DA 4 A 5 ANNI	72.469.788	14.654.944	87.124.732
DA 5 A 7 ANNI	68.018.195	16.188.366	84.206.560
DA 7 A 10 ANNI	50.429.169	5.132.586	55.561.755
DA 10 A 15 ANNI	31.073.681	6.290.984	37.364.665
DA 15 A 20 ANNI	84.856.671	19.167.923	104.024.594
OLTRE 20 ANNI	21.184.266	227.464	21.411.730
TOTALE	725.718.273	131.298.705	857.016.979

ALTRE ESPOSIZIONI			
Fascia Temporale	In Bonis	Deteriorate	Totale
A VISTA	5.134.018	0	5.134.018
FINO 1 MESE	0	0	0
DA 1 A 3 MESI	0	0	0
DA 3 A 6 MESI	0	0	0
DA 6 MESI A 1 ANNO	0	0	0
DA 1 A 2 ANNI	256.169	0	256.169
DA 2 A 3 ANNI	113.172	0	113.172
DA 3 A 4 ANNI	4.269.124	0	4.269.124
DA 4 A 5 ANNI	2.321.633	0	2.321.633
DA 5 A 7 ANNI	0	0	0
DA 7 A 10 ANNI	0	0	0
DA 10 A 15 ANNI	0	0	0
DA 15 A 20 ANNI	0	0	0
OLTRE 20 ANNI	225.716.700	947.645	226.664.345
TOTALE	237.810.816	947.645	238.758.462

Let. f) Ammontare esposizioni deteriorate e scadute per settore economico

SAE	Esposizioni deteriorate per cassa	Esposizioni deteriorate fuori bilancio	Rettifiche complessive esposizioni per cassa	Rettifiche complessive esposizioni fuori bilancio
100 - TESORO DELLO STATO	0	0	0	0
166 - ENTI PROD. DI SERV. ASSIST., RICREAT., CULTUR.	0	0	0	0
174 - ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI SANITARI	0	0	0	0
177 - ENTI PROD. DI SERV. ASSIST., RICREAT., CULTUR.	0	0	12.826	0
245 - SISTEMA BANCARIO	0	0	0	0
257 - MERCHANT BANKS	0	0	0	0
258 - SOCIETA' DI LEASING	0	0	0	0
266 - FONDI COM.INVEST.MOBIL.-SOC.INVEST.CAPIT.VARIAB.	0	0	0	0
267 - ALTRI ORGANISMI DI INVEST.COLLETT.RISPARMIO (OICR)	0	0	0	0
268 - ALTRE FINANZIARIE	0	0	0	0
280 - MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	0	58.811	9.564	22.488
283 - PROMOTORI FINANZIARI	0	7.200	0	8.063
284 - ALTRI AUSILIARI FINANZIARI	0	24.333	0	20.411
285 - HOLDING OPERATIVE FINANZIARIE	0	0	0	0
294 - IMPRESE DI ASSICURAZIONE	0	0	0	0
430 - IMPRESE PRODUTTIVE	737.693	64.485.069	15.711.425	35.616.203
432 - HOLDING OPERATIVE PRIVATE	0	101.271	478.050	2.469
450 - ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	0	0	0	0
475 - IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI	0	0	0	0
476 - IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	0	0	0	0
477 - IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0	90.085	0	7.102
480 - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	1.000	1.719.782	122.438	450.966
481 - UNITA' O SOC. CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	26.362	3.607.011	708.778	1.616.172
482 - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	198.315	20.415.498	4.171.910	7.911.810
490 - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	0	646.557	432.214	415.784
491 - UNITA' O SOC. CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	4.940	493.331	238.261	85.921
492 - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	69.358	9.724.757	1.331.955	3.750.409
501 - IST. ASSIST.-BENEF.-ISTR.-CULT.-SIND.-POLIT.-SPORT	0	34.409	26.107	29.887
551 - UNITA' NON CLASSIFICABILI	0	0	0	0
552 - UNITA' NON CLASSIFICATE	0	0	0	0
600 - FAMIGLIE CONSUMATRICI	1.965	878.372	43.719	277.853
614 - ARTIGIANI	222.756	20.652.428	6.355.133	10.008.602
615 - ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	44.188	8.359.790	1.718.623	3.671.841
727 - SISTEMA BANCARIO DEI PAESI UE MEMBRI DELL'AREA EUR	0	0	0	0
757 - SOCIETA' NON FINANZ. DEI PAESI UE MEMBRI DELL'AREA	0	0	0	0
765 - FONDI COMUNI NON MONETARI DEI PAESI UE MEMBRI DELL	0	0	0	0
776 - ALTRI INTERM.FINANZ. DEI PAESI UE MEMBRI DELL'AREA	0	0	0	0
TOTALE	1.306.577	131.298.705	31.361.002	63.895.980

Let. f_{ij}) Ammontare rettifiche di valore complessive per tipo di controparte

Tipo Controparte	Esposizioni deteriorate per cassa	Esposizioni deteriorate fuori bilancio	Rettifiche complessive esposizioni per cassa	Rettifiche complessive esposizioni fuori bilancio
51 - Amministrazione e Banche Centrali	176.035	6.686.705	11.829	256.374
52 - Intermediari Vigilati	0	1.812.491	0	0
55 - Enti Set. Pubblico ed Enti senza scopo di lucro	0	0	0	0
58 - Imprese ed altri soggetti	0	0	0	0
59 - Retail - Esposizioni al dettaglio	0	0	0	0
61 - Organismi di invest.collettivo del risparmio	0	0	0	0
64 - Esposizioni scadute	1.130.543	121.921.396	31.349.173	62.792.722
79 - Altre esposizioni	0	878.113	0	846.885
TOTALE	1.306.577	131.298.705	31.361.002	63.895.980

Let. f_{iii}) Ammontare rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento**"Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"**

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		TOTALE
	specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio	
1. - Crediti verso banche					-
- per leasing					-
- per factoring					-
- altri crediti					-
2. - Crediti verso enti finanziari					-
- per leasing					-
- per factoring					-
- altri crediti					-
3. - Crediti verso clientela					-
- per leasing					-
- per factoring					-
- per credito al consumo					-
- altri crediti	15.173.867	119.654	516.083	58.957	14.718.481
- utilizzo fondi antiusura				660.220	- 660.220
- utilizzo fondi segmentata C.R.F e Bond U.C.B				529	- 529
- utilizzo altri fondi				192.148	- 192.148
TOTALE	15.173.867	119.654	516.083	911.854	13.865.584

"Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	TOTALE
1. Titoli di debito	-	31.500	- 31.500
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-
TOTALE	-	31.500	- 31.500

"Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		TOTALE
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	
1 - Garanzie rilasciate	27.084.501	1.019.587	15.907.588	11.037.628	1.158.872
2 - Derivati su crediti					-
3 - Impegni ad erogare fondi					-
4 - Altre operazioni					-
TOTALE	27.084.501	1.019.587	15.907.588	11.037.628	1.158.872

Let. g) Ripartizione per area geografica delle esposizioni deteriorate e scadute e delle relative rettifiche di valore

Area geografica	Esposizioni deteriorate per cassa	Esposizioni deteriorate fuori bilancio	Rettifiche complessive esposizioni per cassa	Rettifiche complessive esposizioni fuori bilancio
Nord-Ovest	7.628	4.243.413	706.322	2.050.702
Nord-Est	44.478	376.342	99.956	700.173
Centro	1.254.397	125.728.529	30.231.433	60.536.509
Sud	0	700.368	261.569	544.263
Isole	75	250.053	61.722	64.334
TOTALE	1.306.577	131.298.705	31.361.002	63.895.980

Let. h_i) Descrizione modalità di determinazione delle rettifiche di valore

Con riferimento alla dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate ed alle modalità di determinazione delle stesse, si rinvia a quanto già specificato al paragrafo a_{ii}) della presente Tavola.

Let. h_{ii}) Saldo iniziale delle rettifiche di valore totali

Esposizioni deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
Esposizioni per cassa		
Sofferenze	18.519.368	-
Incagli	-	-
Esposizioni ristrutturate	-	-
Esposizioni scadute deteriorate	-	-
Esposizioni fuori bilancio		
Sofferenze	52.723.701	2.125.127
Incagli	-	7.188.392
Esposizioni scadute deteriorate	-	-
Esposizioni ristrutturate	-	-
TOTALE	71.243.069	9.313.519

Let. h_{iii}) Cancellazioni effettuate nel periodo

Nel quadro della dinamica delle rettifiche di valore complessive, le cancellazioni effettuate nel periodo di riferimento coincidono con le riprese di valore di portafoglio sintetizzate nelle tabelle di cui alla successiva Let. h_v) della presente Tavola.

Let. h_{iv}) Rettifiche di valore effettuate nel periodo

Rettifiche di valore per deterioramento crediti		
Voci/Rettifiche	specifiche	di portafoglio
1. - Crediti verso banche		
- per leasing		
- per factoring		
- altri crediti		
2. - Crediti verso enti finanziari		
- per leasing		
- per factoring		
- altri crediti		
3. - Crediti verso clientela		
- per leasing		
- per factoring		
- per credito al consumo		
- altri crediti	15.173.867	119.654
- utilizzo fondi antiusura		
- utilizzo fondi segmentata C.R.F e Bond U.C.B		
- utilizzo altri fondi		
TOTALE	15.173.867	119.654

Rettifiche di valore per deterioramento altre operazioni finanziarie		
Operazioni/Componenti reddituali	specifiche	di portafoglio
1 - Garanzie rilasciate	27.084.501	1.019.587
2 - Derivati su crediti		
3 - Impegni ad erogare fondi		
4 - Altre operazioni		
TOTALE	27.084.501	1.019.587

Let. h_v) Riprese di valore effettuate nel periodo

Riprese di valore per deterioramento crediti		
Voci/Rettifiche	specifiche	di portafoglio
1. - Crediti verso banche		
- per leasing		
- per factoring		
- altri crediti		
2. - Crediti verso enti finanziari		
- per leasing		
- per factoring		
- altri crediti		
3. - Crediti verso clientela		
- per leasing		
- per factoring		
- per credito al consumo		
- altri crediti	516.083	58.957
- utilizzo fondi antiusura		660.220
- utilizzo fondi segmentata C.R.F e Bond U.C.B		529
- utilizzo altri fondi		192.148
TOTALE	516.083	911.854

Riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	
Voci/Rettifiche	
1. Titoli di debito	31.500
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-
3. Finanziamenti	-
TOTALE	31.500

Riprese di valore per deterioramento altre operazioni finanziarie		
Operazioni/Componenti reddituali	Specifiche	di portafoglio
1 - Garanzie rilasciate	15.907.588	11.037.628
2 - Derivati su crediti		
3 - Impegni ad erogare fondi		
4 - Altre operazioni		
TOTALE	15.907.588	11.037.628

Let. h_{vi}) Trasferimenti tra tipi di rettifiche di valore

Come anticipato alla Lett. h_{iii}) della presente Tavola in merito alle cancellazioni effettuate nel periodo di riferimento, ACT ha ricompreso nelle riprese di valore di portafoglio per deterioramento altre operazioni finanziarie gli ulteriori accantonamenti operati dalla Società a conclusione del bilancio 2013 a seguito delle evidenze dell'attività oggetto di deterioramento contabilizzata analiticamente in data successiva al 31/12/2013.

Let. h_{vii}) Saldo finale rettifiche di valore totali

Esposizioni deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
Esposizioni per cassa		
Sofferenze	31.361.002	-
Incagli	-	-
Esposizioni ristrutturate	-	-
Esposizioni scadute deteriorate	-	-
Esposizioni fuori bilancio		
Sofferenze	54.200.579	1.013.708
Esposizioni scadute deteriorate	9.695.402	-
Esposizioni ristrutturate	-	-
TOTALE	95.256.983	1.013.708

Tavola 3 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

INFORMATIVA QUALITATIVA

La terza tavola riguarda le informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato con particolare riferimento a:

- denominazione delle agenzie esterne di valutazione prescelte;
- indicazione dei portafogli regolamentari per i quali ogni agenzia esterna è utilizzata;
- descrizione del processo impiegato per l'estensione delle valutazioni relative all'emittente o all'emissione ad attività comparabili non incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, ACT ha adottato le ponderazioni previste dal Metodo Standardizzato Semplificato per ciascuna classe di attività descritte nella Tabella 9 di cui alla Sezione III – Paragrafo 3 Parte Prima – Capitolo V della Circolare 216/96 7° aggiornamento.

Tale metodologia prevede:

- la suddivisione delle esposizioni creditizie in diverse classi, in relazione alla natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo. Le varie tipologie di esposizioni sono definite nella Sezione III, Capitolo V, Parte Prima della Circolare Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti;
- l'applicazione a ciascuna tipologia di esposizione dei coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto da Banca d'Italia.

Per completezza di informazione, si riporta qui di seguito la Tabella sopra menzionata precisando che, coerentemente con quanto stabilito dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale, alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e banche centrali dei Paesi UE denominate e finanziate nella valuta nazionale di detta amministrazione centrale e banca centrale è stata attribuita una ponderazione pari a zero.

Descrizione	Ponderazioni (%)
Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	100%*
Esposizioni verso intermediari vigilati	100% (20% se durata inferiore a 3 mesi)
Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	100%
Esposizioni verso Banche Multilaterali di sviluppo	50%**
Esposizioni verso imprese non finanziarie	100%
Esposizioni al dettaglio (<i>retail</i>)	75%
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	100%
Esposizioni verso OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria (<i>hedge funds</i>)	150%
Esposizioni garantite da ipoteca o derivati da operazioni di leasing su immobili residenziali	35%
Esposizioni garantite da ipoteca o derivati da operazioni di leasing su immobili non residenziali	50%
Esposizioni scadute (parte non garantita)	150%
Altre esposizioni	100%

* ponderazione preferenziale: 0%

** esposizioni verso BEI, FEI: 0%

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Rischio di credito	31-dic-14		
	Esposizione nominale	RWA	Capitale Interno (€)
Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	120.323.483	-	-
Esposizioni verso intermediari vigilati	193.416.238	50.403.348	3.024.201
Esposizioni vs. enti del settore pubblico e enti senza scopo di lucro	940.623	930.623	55.837
Esposizioni verso imprese non finanziarie	5.775.070	5.246.570	314.794
Esposizioni al dettaglio (<i>retail</i>)	642.712.044	462.693.963	27.761.638
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	5.737.859	5.737.859	344.272
Esposizioni scadute	127.669.111	159.310.795	9.558.648
Altre esposizioni	23.404.153	18.072.542	1.084.353
TOTALE	1.119.978.581	702.395.701	42.143.742

Per quanto riguarda i valori delle esposizioni dedotte rispettivamente al 50% dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare per complessivi €. 26.486 [si veda Patrimonio di Vigilanza Tavola 1 – lett. e)-g) del presente documento], si riferiscono a deduzioni derivanti da cartolarizzazione riconducibili agli utilizzi dei fondi "cappati".

Tavola 4 – Tecniche di attenuazione del rischio

INFORMATIVA QUALITATIVA

Let. a) Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e "fuori bilancio"

ACT non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio e, pertanto, non ricorre a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

Let. b) Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, si evidenzia come ACT non abbia adottato alcuna *policy* volta a garantire il soddisfacimento a fini regolamentari di tali forme di *Credit Risk Mitigation* in quanto le varie tipologie di garanzia reale (ad es: ipoteca, pegno ecc...), richieste in fase di istruttoria della domanda di finanziamento, non sono rilasciate a favore del Confidi bensì in favore dell'Istituto di Credito erogante e pertanto da quest'ultimo gestite e regolate mediante l'adozione di misure interne di controllo.

Con riferimento alle garanzie personali, ha trovato piena attuazione nel corso dell'anno 2014 il processo di acquisizione ed utilizzo della controgaranzia prestata dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI ex Legge n. 662/96, in relazione alla necessità di introdurre uno strumento di *Credit Risk Mitigation* e alla crescente richiesta di garanzia del Fondo Centrale da parte del sistema bancario, in virtù del minor assorbimento patrimoniale sugli impieghi presidiati dalla garanzia dello Stato di ultima istanza. Il valore delle controgaranzie, al 31 dicembre 2014, del Fondo Centrale di Garanzia ammonta a € 90.125.511,21.

Tavola 5 – operazioni di cartolarizzazione

INFORMATIVA QUALITATIVA

ACT non risulta esposto ad operazioni di cartolarizzazione e, pertanto, non ha posto in essere alcun presidio organizzativo e/o patrimoniale.

Tavola 6 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

INFORMATIVA QUALITATIVA

Let. a_i) Natura del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'area di generazione del rischio è stata individuata nei processi credito e finanza.

Il perimetro in cui si concentra il rischio di tasso di interesse è rappresentato dalla gestione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà in relazione alle scadenze e rinnovi degli strumenti in esso contenute oltre che dall'adeguamento e relativa rappresentazione della qualità creditizia del portafoglio garanzie rilasciate.

La Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25/10/2010 ha optato per la classificazione delle attività finanziarie detenute dalla Società nel portafoglio AFS (*Available for sale*) in quanto la principale funzione economica è, di norma, quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile da negoziazione.

Non rientrando gli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, ACT utilizza le seguenti metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse.

Let. a_{ii}) Misurazione e gestione del rischio

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sui portafogli interessati, ACT ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato previsto dall'allegato M alla Sez. XI, Capitolo V, della Circ. 216/1996 della Banca d'Italia, per la variazione del valore economico dei medesimi.

Attraverso l'applicazione di tale metodologia semplificata, viene valutato l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base (*bp*) sull'esposizione al rischio di tasso di interesse.

A tal fine le attività e le passività vengono classificate in fasce temporali in base alla data prevista di riprezzamento ed aggregate per "valute rilevanti" secondo il seguente prospetto:

Fascia Temporale	Scadenza mediana per fascia	Duration modificata approssimata (A)	Shock di tasso ipotizzato (B)	Fattore di ponderazione (C)= (A) x (B)
A vista e revoca	0	0	200 punti base	0,00 %
Fino a 1 mese	0,5 mesi	0,04 anni	200 punti base	0,08 %
da oltre 1 mese a 3 mesi	2 mesi	0,16 anni	200 punti base	0,32 %
da oltre 3 mesi a 6 mesi	4,5 mesi	0,36 anni	200 punti base	0,72 %
da oltre 6 mesi a 1 anno	9 mesi	0,71 anni	200 punti base	1,43 %
da oltre 1 anno a 2 anni	1,5 anni	1,38 anni	200 punti base	2,77 %
da oltre 2 anni a 3 anni	2,5 anni	2,25 anni	200 punti base	4,49 %
da oltre 3 anni a 4 anni	3,5 anni	3,07 anni	200 punti base	6,14 %
da oltre 4 anni a 5 anni	4,5 anni	3,85 anni	200 punti base	7,71 %
da oltre 5 anni a 7 anni	6 anni	5,08 anni	200 punti base	10,15 %
da oltre 7 anni a 10 anni	8,5 anni	6,63 anni	200 punti base	13,26 %
da oltre 10 anni a 15 anni	12,5 anni	8,92 anni	200 punti base	17,84 %
da oltre 15 anni a 20 anni	17,5 anni	11,21 anni	200 punti base	22,43 %
oltre 20 anni	22,5 anni	13,01 anni	200 punti base	26,03 %

Per ogni aggregato di posizioni viene quindi calcolata, all'interno di ciascuna fascia, l'esposizione netta, come compensazione tra posizioni attive e posizioni passive, secondo l'analisi dei relativi *cash flow*. Le esposizioni nette di ogni fascia, denominate nella medesima valuta, sono quindi moltiplicate per i fattori di ponderazione ottenuti dal prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi di 200 *bp* ed una approssimazione della *duration* modificata definita dalla Banca d'Italia per ciascuna fascia e successivamente sommate.

L'aggregazione delle diverse valute, attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato, rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

ACT ha proceduto quindi alla determinazione dell'indicatore di rischio come rapporto tra il valore somma, ottenuto attraverso l'aggregazione delle diverse valute, ed il patrimonio di vigilanza allo scopo di verificare il mantenimento della riduzione del valore economico del Confidi entro la soglia di attenzione fissata dalle Disposizioni di Vigilanza entro il 20% del patrimonio.

Il requisito patrimoniale ed il relativo capitale interno necessario ai fini del presidio del rischio rapportato al patrimonio di vigilanza ha evidenziato un indice di rischio pari al 1,30% e quindi abbondantemente al di sotto della soglia di attenzione fissata dalle Disposizioni di Vigilanza al 20%.

Il decremento del requisito patrimoniale a presidio di tale rischio rispetto al capitale interno assorbito nel precedente esercizio è da ricondursi prevalentemente alla diminuzione di stock di attività detenute in portafoglio, diretta conseguenza delle operazioni di disinvestimento effettuate e del mancato reimpiego della liquidità generata.

In considerazione della composizione e tipologia del portafoglio detenuto (*Available For Sale*) e della scarsa contribuzione delle sofferenze di cassa alla alimentazione della complessiva esposizione, ACT ritiene di non dover prevedere per tale rischio la predisposizione di stress test.

Let. aiii) Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio

La misurazione del capitale interno attuale, condotta attraverso il richiamato algoritmo semplificato indicato dalla Circolare 216/96 di Banca d'Italia, viene effettuata su base semestrale.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Fascia Temporale	Esposizione netta	Duration modificata approssimata (A)	Shock di tasso ipotizzato (B)	Fattore di ponderazione	Esposizione ponderata netta
A vista e revoca	182.594.453	0	200 punti base	0,00 %	0
Fino a 1 mese	0	0,04 anni	200 punti base	0,08 %	0
da oltre 1 mese a 3 mesi	0	0,16 anni	200 punti base	0,32 %	0
da oltre 3 mesi a 6 mesi	17.901.488	0,36 anni	200 punti base	0,72 %	128.890,71
da oltre 6 mesi a 1 anno	819.559	0,71 anni	200 punti base	1,43 %	11.719,69
da oltre 1 anno a 2 anni	581.965	1,38 anni	200 punti base	2,77 %	16.120,43
da oltre 2 anni a 3 anni	1.146.529	2,25 anni	200 punti base	4,49 %	51.479,15
da oltre 3 anni a 4 anni	592.501	3,07 anni	200 punti base	6,14 %	36.379,56
da oltre 4 anni a 5 anni	2.321.632	3,85 anni	200 punti base	7,71 %	178.997,83
da oltre 5 anni a 7 anni	4.735.420	5,08 anni	200 punti base	10,15 %	480.645,13
da oltre 7 anni a 10 anni	996.810	6,63 anni	200 punti base	13,26 %	132.177,01
da oltre 10 anni a 15 anni	207.055	8,92 anni	200 punti base	17,84 %	36.938,61
da oltre 15 anni a 20 anni	0	11,21 anni	200 punti base	22,43 %	0
Oltre 20 anni	0	13,01 anni	200 punti base	26,03 %	0
ASSORBIMENTO TOTALE					1.073.348,13

Rischio di tasso di interesse	
DESCRIZIONE	31-dic-14
Esposizione ponderata complessiva	1.073.348
Requisito patrimoniale	1.073.348
Patrimonio di vigilanza	82.515.920
Indice di Rischiosità (soglia di attenzione 20%)	1,30%

Tavola 7 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

INFORMATIVA QUALITATIVA

Let. a_i) Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti

In linea con quanto previsto dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2) e recepito a livello nazionale dalla normativa emanata da Banca d'Italia nell'agosto del 1996, per l'attivo di ACT attualmente si configura una sola tipologia di portafoglio:

- Portafoglio di strumenti finanziari disponibili per la vendita AFS (*Available For Sale*).

L'Azienda, ad oggi, colloca tutti i suoi strumenti finanziari (titoli di capitale compresi) all'interno di questo portafoglio la cui principale funzione economica è, di norma, quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile da negoziazione.

I titoli di capitale classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono quelli che ACT intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere all'occorrenza venduti per esigenze di liquidità connesse con l'attività di escussione delle garanzie (o acquistati per allocare eventuali eccedenze di liquidità), variazioni di tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Tuttavia, pur essendo ACT titolare di posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato, non è tenuto alla pubblicazione delle informazioni contenute nella Tavola 7 in quanto non esercita attività di *merchant banking*, secondo quanto espressamente previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 (Cfr. Parte Prima, Capitolo V , Sez. XII, paragrafo 2).